



COMUNICATO STAMPA

Maggio, il mese della prevenzione del tumore ovarico

Dal 2013 maggio si colora di rosa, non solo perché dedicato al fiore o alla Festa della Mamma ma anche perché si celebra la Giornata Mondiale dedicata alla sensibilizzazione su una delle neoplasie più subdole dell'apparato genitale femminile: il tumore dell'ovaio.

Quello dell'ovaio è il 7° tumore più comune a livello globale e l'ottava causa di morte nella popolazione femminile mondiale. In Italia, annualmente, sono oltre 5 mila le nuove diagnosi ed il tumore ovarico rappresenta la quarta causa di morte per tumore nelle donne sotto i 50 anni e la quinta in quelle tra i 50 ed i 69 anni. Nonostante questa diffusione la diagnosi, troppo spesso, viene posta quando la malattia è già in fase avanzata: i sintomi, infatti, sono spesso vaghi e sovrapponibili ad alcuni dei più comuni disturbi dell'apparato digerente. Si stima che il 69% delle donne affette da questa patologia non sapeva di esserne affetta prima della diagnosi. Fondamentale quindi parlarne perché solo conoscendo i sintomi, i fattori di rischio e di protezione, le possibilità di prevenzione primaria e secondaria, si può sperare di cambiare il futuro della malattia.

Ecco cosa è importante sapere:

- 1) Il Pap test non individua il tumore dell'ovaio: viene utilizzato per lo screening del tumore del collo dell'utero ma non identifica lesioni a carico degli annessi.
- 2) Il tumore ovarico viene spesso diagnosticato in stadio avanzato: il tumore alle ovaie è particolarmente subdolo perché in genere si sviluppa sulla superficie di questi piccoli organi. Per questo motivo appena il tumore nasce diventa immediatamente metastatico, cioè da subito si formano degli accumuli di cellule tumorali che possono diffondersi a tutto l'addome.
- 3) Diagnosticare il tumore ovarico prima che si diffonda lo rende molto più curabile: se preso in tempo il tasso di sopravvivenza aumenta fino all'85-90%.
- 4) Conoscere i sintomi permette di diagnosticarlo più rapidamente. Gonfiore addominale persistente, perdita di appetito, senso di ripienezza poco dopo l'inizio del pasto, dolore pelvico/addominale, necessità di urinare frequentemente sono sintomi da non sottovalutare soprattutto se persistono nel tempo.
- 5) La familiarità gioca un ruolo significativo nella manifestazione della malattia. Tra il 15 ed il 25% dei casi diagnosticati sono legati ad una storia familiare di tumore dell'ovaio, della mammella o dell'utero. La presenza di mutazioni ereditarie dei geni Brac1 e Brac2 può incidere notevolmente sul rischio di sviluppo del tumore.
- 6) Stile di vita: obesità, fumo e sedentarietà aumentano il rischio di sviluppare il tumore ovarico.
- 7) Non esistono programmi di screening affidabili. L'ecografia transvaginale e controlli ginecologici regolari possono, soprattutto nelle pazienti a rischio, essere d'aiuto nell'identificare precocemente la neoplasia.

Rho, 20/05/2026

ASST Rhodense
Viale Forlanini, 95
20024 - Garbagnate Milanese
Ufficio Stampa
Tel: 02.99430.2572
Mail: UfficioStampa@asst-rhodense.it